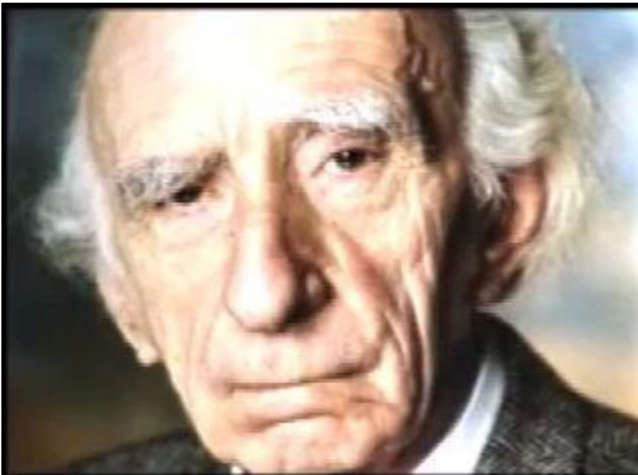


Dall'oblio alla conoscenza: l'archivio del poeta genovese Nicola Ghiglione

Irene Salvi

Alla biblioteca Civica Berio è conservato un piccolo gioiello: l'archivio personale del poeta genovese Nicola Ghiglione. Donato dalla vedova Zita Calderone nel 1999, il fondo conserva tutta la documentazione prodotta dall'artista durante i suoi anni di attività.



Ma chi era Nicola Ghiglione? Nato a Voltri nel 1915, è stato un poeta, critico letterario e giornalista. Ha avuto il suo esordio letterario nel 1941 con la pubblicazione di due sue poesie sulla rivista del Guf (Gruppo Universitario Fascista) genovese "Il Barco", per le quali ha ottenuto un giudizio positivo e favorevole da parte del noto critico Carlo Bo. Negli anni Quaranta ha lavorato come correttore di bozze presso le redazioni de "L'Unità", "Corriere del Popolo" e "Lavoro Nuovo", dove di frequente venivano pubblicati alcuni dei suoi versi e racconti. Dal 1952 al 1969 ha collaborato con "Il

Secolo XIX" alla redazione della rubrica settimanale di recensioni "Vetrina dei libri", nella quale proponeva schede su libri di genere vario per offrire suggerimenti di lettura ad un pubblico vasto ed eterogeneo; costituirà il più lungo e impegnativo rapporto di collaborazione di Ghiglione con un quotidiano. Fra gli anni Settanta e Ottanta la sua firma è comparsa sulle pagine di riviste quali "Genova", "Liguria", "Arte Stampa", "A Compagna" e su giornali come "Corriere Mercantile" e "Gazzetta del Lunedì" sempre per contributi riguardanti figure di poeti e il mondo letterario. Particolarmente seguita da Ghiglione era la vicenda letteraria di Gabriele D'Annunzio, a cui è dedicata una serie di articoli sul legame del Vate con Genova. Nell'ultimo decennio ha curato per "Il Giornale" la rubrica "Vecchia Genova", nella quale descriveva tradizioni della città, professioni, usi e costumi destinati a scomparire dal patrimonio culturale genovese; analogamente "Il Lavoro" ha ospitato un'altra sua rubrica "L'Ovale", in cui il poeta interveniva per denunciare il cambiamento dei tempi.

È scomparso nel gennaio del 1990, a pochi giorni di distanza dal suo collega e amico Giorgio Caproni. Nel corso degli anni ha pubblicato cinque raccolte poetiche: *Canti civili*, *Familiari*, *Canti civili e altro*, *Onomastico speciale* e *Corpo di reato*.

Il legame tra il poeta e la città è sempre stato strettissimo: sia per ragioni anagrafiche, sia per ragioni artistiche, perché Genova rimane la protagonista per gran parte delle sue opere. Eppure i rapporti con la sua città sono stati spesso difficili: è stato un ambiente apparsogli in più occasioni ostile, dalle istituzioni culturali e politiche a quelle giornalistiche ed editoriali. Ghiglione ha pagato il prezzo di non aver mai voluto partecipare a circoli e gruppi letterari, di rimanere sempre ai margini, isolato e fuori dalle mode.

L'archivio comprende articoli a stampa, lettere, disegni, taccuini e quaderni di appunti e bozze di articoli, poesie, racconti e recensioni che coprono l'arco cronologico dal 1942 al 1989, corrispondenti agli anni di attività del poeta. Al momento della donazione non presentava alcun tipo di ordinamento e solo una piccola parte di documentazione è stata

sottoposta ad un riordinamento un paio di anni fa. In base alle attività emerse dalle carte, si sono delineate le grandi serie archivistiche, da cui nasce la struttura portante dell'archivio. Le serie sono cinque, per un totale di 332 unità archivistiche: Articoli, Rassegna stampa, Corrispondenza, Appunti e materiali preparatori, Disegni. Nella guida-inventario redatta e messa a catalogo, le serie sono descritte in maniera analitica nei casi in cui le carte siano ritenute di maggior interesse, sommaria nei casi in cui le carte presentino gravi lacune di datazione; inoltre le serie hanno una precisa collocazione fisica all'interno dell'archivio ed è stata necessaria la costituzione di nuove buste e fascicoli.

La prima serie Articoli è composta da 3 buste e contiene tutti gli articoli a stampa che Ghiglione ha scritto dall'anno 1942 all'anno 1989 per numerose testate giornalistiche del territorio ligure e nazionale; questa parte di documentazione è stata organizzata in ordine cronologico, le carte sono state numerate (1-554) e descritte singolarmente, riportando il titolo dell'articolo, il nome del giornale, il luogo e la data.

La seconda serie Rassegna stampa è composta da una sola busta grande e contiene tutti gli articoli a stampa di quotidiani e riviste letterarie di rassegna sulle raccolte poetiche pubblicate da Ghiglione, sono recensioni da parte di colleghi e amici del poeta raccolte dall'anno 1942 all'anno 1990; anche questa documentazione è stata organizzata in ordine cronologico, le carte sono state numerate (1-102) e descritte singolarmente, riportando il titolo dell'articolo, il nome del giornale, il luogo e la data. In mezzo a queste carte è stata trovata una busta con 52 articoli su Ghiglione scritti dopo la sua morte e raccolti dai suoi eredi, dall'anno 1990 all'anno 2000: organizzate in ordine cronologico e descritte singolarmente, le carte formano l'Archivio aggregato degli eredi.

Molto interessante per quanto riguarda le relazioni amichevoli intrecciate con altri colleghi è la serie della Corrispondenza, composta da 8 scatole che comprendono la corrispondenza professionale e personale dall'anno 1943 all'anno 1989; viene sempre rispettato l'ordine cronologico delle date delle lettere, sia inviate sia ricevute, poi le carte sono state numerate (1-553) e descritte singolarmente, riportando il tipo di documento, il mittente (o il destinatario), il luogo, la data e la presenza di un allegato.

Un'ulteriore serie importante e cospicua è quella degli Appunti e materiali preparatori, composta da 9 buste, 13 fascicoli, 264 taccuini e 32 quaderni, che comprende appunti e bozze per articoli, recensioni, poesie e racconti scritti dall'anno 1943 all'anno 1989; alla documentazione non è stato possibile dare un ordine cronologico, poiché la maggior parte non presenta una datazione: è divisa in carte sciolte (per le quali sono stati creati nuovi fascicoli secondo il contenuto) e carte legate, i fogli sono stati descritti in maniera sommaria.

L'ultima serie è quella dei Disegni, è composta da 2 buste e comprende 1580 schizzi di disegno di soggetto vario e di non chiara interpretazione; per la mancanza di datazione e di qualsiasi altro tipo di elemento identificativo le carte non sono state numerate. In precedenza questa documentazione era conservata in mezzo alle pagine di alcune riviste, queste poi sono state descritte con criteri bibliografici e collocate in una sezione a parte denominata Fondo librario.

L'ordine naturale, fondamentale e necessario che si è scelto di seguire è stato quello cronologico, poiché sulla base di esso si sono sedimentate in origine le carte e tramite esso si mantiene vivo il vincolo archivistico. La finalità del riordinamento e della descrizione inventariale è ricostruire la composizione originaria delle carte, ridare una coerenza generale a tutta la documentazione e rendere il lavoro di ricerca e consultazione più chiaro e veloce all'utente.